

Sottovoce

Parrocchia S. Giovanni
Battista - Jesi

**Finalmente
ritorna a casa**

La Madonna che veniva invocata con il titolo Madonna della Salute, dipinta nel 1430 da G.A. Bellinzoni, la più antica immagine che possiede la nostra Diocesi, torna ,dopo un secolo , sia pure riprodotta in ceramica, a S. Maria del Colle, nei pressi di quella contrada che ha preso il suo nome.

La natura nei secoli, per le vicende storiche degli uomini è cambiata, al verde delle querce e dei castagni , calanchi, frutto del disboscamento, lasciano intravedere le ferite della terra.

Marginali ferite della breve storia degli uomini su quelle della natura perché le colline verdi e i monti azzurri continuano a rendere incantato l'orizzonte:

" fin dove si estende la vista , e regna l'attimo

Uno di quegli attimi terreni che son pregati di durare "

(come scrive W.Szyborska in una sua poesia dal titolo "Attimo").

C'è un altro attimo tuttavia della storia che salva e apre all'infinito l'attimo del tempo terreno. E' quello di una mattina all'alba quando Maria



G.A. Bellinzoni, "Madonna in trono con Bambino ed angeli", 1439-40, cm 120x68, già nella Chiesa di S.Maria del Colle

di Magdala incontrò il Risorto. L'eterno che era entrato con Gesù nel tempo portava il tempo nell'istante che non potrà mai cessare.

Senza quell'attimo non si dà salvezza cioè salute dell'anima e del corpo come la Madonna promette e la storia non si salva dal suo angelo che, come scrive W. Benjamin, vede, travolto dall'impeto del vento, solo una serie ininterrotta di catastrofi e rovine. La collocheremo in una edicola sulla sinistra a fianco al cancello d'ingresso che con il suo arco richiama l'arco del ninfeo, antico reperto conservato all'interno nella Chiesa, rivolta

Giornalino parrocchiale

verso lo spazio animato dai ragazzi

Il basamento è stato pensato come luogo per ragazzi in attività che si siedono discutendo sul loro lavoro. Le rose rampicanti sono le prime di un spazio che attorno attendiamo circondato di aiuole fiorite.

A destra e a sinistra della Immagine due lumi nascosti , attendono di essere accesi ogni notte nella quale vi siano gruppi che dormono nella casa , prima di andare a riposare, al canto di una canzone mariana o alla recita di una Ave Maria .

Per ora, sempre in ceramica collochiamo in basso l'immagine di Irene Capannini una guida tornata alla Casa del Padre, in attesa di sistemarvi alcune altre foto di amici Scout s che ci hanno lasciato. Ci ripromettiamo anche di inserire attorno alcune formelle che ripetano i versi della canzone che tante volte abbiamo cantato.

(segue a pagina 6)

FESTA A SANTA MARIA DEL COLLE

Domenica 12 Giugno si terrà a S. Maria del Colle, la Festa della Parrocchia. Durante il pomeriggio verrà posizionata nella nuova edicola l'immagine di S. Maria del Colle. Un momento conclusivo del cammino dell'anno ed un evento importante per la nostra Parrocchia.

Siete tutti invitati a partecipare

Ore 16.00 Incontro a S.Maria del Colle

Ore 16.30 Giochi di gruppo

Ore 18.00 Messa

Ore 20.00 Cena insieme

Per la cena saranno disponibili dei panini, ma ognuno è libero di portare qualcosa in più



E PARLIAMO DELLA CRESIMA

di don Attilio Pastori

C'è chi si lamenta perché nella Chiesa non cambia nulla.

In verità fermandomi solo ad alcune cose visibili e senza entrare in problemi per addetti ai lavori in questi cinquant'anni da quando sono prete di cose se sono cambiate eccome.

Celebrai la prima messa in latino in un altare che era voltato verso il tabernacolo e la croce e il celebrante girava le spalle ai fedeli. A un prete che faceva dire il Padre Nostro anche ai fedeli e non lo proclamava da solo durante la messa fu inviata una monizione.

Era sconsigliata da sacerdoti bravi e attenti la lettura della Bibbia ai giovani, proprio quella Bibbia che, con poco convinzione, ho regalato ai ragazzi della Cresima della Parrocchia, Cresima appunto sulla quale vorrei riflettere con voi.

Ero appena sacerdote quando una nonnina, che forse allora aveva la mia attuale età, venne da me ad insistere perché facessi fare la Cresima al nipotino che non aveva ancora finito i sei anni e non sapeva leggere e scrivere.

Ma particolarmente convincente era la motivazione: questo anno i dindi si sono ingrassati e se l'anno prossimo no?

In fondo con la saggezza della vecchiaia oggi forse avrei ammesso il nipote alla cresima convinto che in fondo, quanto a capire di fronte alla realtà del sacramento tra lui e i ragazzi di terza media di quest'anno la distanza era poca, con la differenza che il bambino portava al sacramento una ingenua disponibilità, alcuni invece dei ragazzi una rassegnazione che nasceva dall'imposizione dei genitori e altri un mare di distrazione che si esprimeva il giorno prima nell'elenco dei regali che una ragazzina aveva già ricevuto e che magnificava alla sua compagna.

E a maggiore tristezza si sente ripetere che la Cresima segna la fine della vita cristiana talvolta anche da qualche Vescovo celebrante il Sacramento.

Dopo il Concilio con la più retta intenzione si scelse la prassi dell'ammissione alla Cresima di ragazzi nell'età della prima adolescenza, nella speranza che un approccio al Sacramento con adeguata preparazione, in una età di scelte e di decisioni come quella, potesse essere op-

portuna.

Ci si moveva, anche senza accorgersene, in opposizione all'uso della prima Comunione precoce introdotta da S. Pio X e che fino a qualche anno prima del Concilio aveva generato anche non poche frizioni persino tra Vescovi e Parroci di cui conservo memoria anche nella nostra Parrocchia.

In realtà con il Mistero la comprensione non ha buon gioco mentre ogni adeguamento di carattere sociologico è costretto a fare i conti con il veloce mutare delle stagioni storiche e finire per essere spiazzato.-

Il ragazzo di terza media di oggi è profondamente diverso da quello di quaranta anni fa e mentre su di lui si sono anticipate le temperie e i turbamenti dei diciottenni di allora, ancora più fragile si è rivelata la capacità riflessiva e concettuale così come la sua forza di volontà di fronte alla crisi di valori della società contemporanea.

Ecco il perché della profonda amarezza con cui ho visto accedere dondolante e rassegnata al sacramento della Cresima l'ultima generazione.

Allora? Io non ho alcun potere e queste mie sono solo alcune riflessioni che vorrei condividere con voi per delle scelte che, se ancora resto nel ruolo di parroco, vorrei mettere in atto senza urtare suscettibilità o altro.

Resta decisiva l'opzione che abbiamo cercato di fare in questi anni. La proposta di fede nella nostra Parrocchia viene offerta e accompagnata, attraverso il sostegno di metodologie educative, l'infanzia, la fanciullezza, l'adolescenza e la prima giovinezza; nel percorso i sacramenti sono una tappa, una sosta fino a scelte più consapevoli e libere.

Il problema che la Cresima solleva dopo il Concilio non va risolto fissando una data precisa perché non invalga la persuasione che in tale data o si fa la cresima o si rimane marchiati da un rifiuto.

La cresima non è una vaccinazione obbligatoria, ne fa parte della scuola dell'obbligo.

All'interno del cammino educativo si cercherà di evidenziare il valore del sacramento della cresima, specie nell'anno della testimonianza, che si ripete nel cammino catechistico educativo generale con il suo carattere triennale.

Alla cresima si accede quando la si desidera da parte del ragazzo, la si ritiene opportuna da parte del Parroco e dell'educatore e intesi e concordati i tempi con i genitori.

Per i modi della catechesi l'itinerario seguirà un Progetto che si lega a una Impresa annuale e la sacramentalizzazione dei bambini e dei ragazzi si legherà ad un rapporto che la famiglia può stabilire con la Parrocchia anche grazie a tutte le informazioni che verranno riportare sul sito internet parrocchiale: www.sangiovannibattistajesi.org

QUANDO LA COMUNITÀ' VA IN RETE

All'inizio del nuovo millennio, come piace definire il momento storico corrente il nostro parroco, anche la nostra realtà parrocchiale ha deciso di cavalcare l'onda comunicativa di Internet, aprendosi alla nuova tecnologia per veicolare il proprio messaggio su di un canale innovativo.

Con una veste grafica di impatto e articolato nei contenuti è infatti finalmente disponibile il nuovo sito internet della nostra parrocchia, concepito e realizzato per mantenere vivo il contatto con la comunità parrocchiale, informandola sulle iniziative e gli eventi che la vedono coinvolta nel corso dell'anno.

Accedere è facile, basta digitare www.sangiovannibattistajesi.org e "navigare" attraverso le sezioni che sono state messe a disposizione, che includono le iniziative per la catechesi, gli spazi dedicati alle associazioni parrocchiali e l'indice delle attività (convegni e incontri) proposte per l'anno in corso, inclusi i concerti di musica della corale parrocchiale.

Una sezione è completamente dedicata agli aspetti artistici della nostra Chiesa, con una galleria fotografica delle opere d'arte, arricchita di commenti e contestualizzazioni a fianco, che consentiranno un tour virtuale anche a quanti non conoscono la Chiesa e potrebbero esserne attratti.

Inoltre è disponibile un archivio fotografico accessibile a tutti ove possono essere inserite fotografie rappresentanti momenti particolari della nostra storia parrocchiale, degni di essere ricordati.

Il progetto, che vede coinvolto il consiglio pastorale in primis ma anche le differenti associazioni che operano in parrocchia, deve essere considerato in divenire e non di fatto compiuto; fortemente voluto dal nostro parroco esso ha l'obiettivo di instaurare un vero e proprio canale comunicativo diretto con la comunità, linfa vitale della parrocchia: pertanto riteniamo che ogni suggerimento e ogni nuova proposta atta a migliorare gli spazi a disposizione non possa che essere apprezzato. In base ai Vs suggerimenti potremmo creare nuove sezioni per approfondimenti e, perché no, mettere a disposizione strumenti evoluti di partecipazione e scambio.

Vi invitiamo pertanto a fare una visita al sito, per poter avere le informazioni in tempo reale su quanto al momento disponibile. E visto che si parla di informazione, una sezione verrà dedicata anche ai numeri di Sottovoce, per una consultazione dell'archivio storico.

Contattateci pure all'indirizzo [in-fo@sangiovannibattistajesi.org](mailto:info@sangiovannibattistajesi.org) e chiedete quanto è di vostra curiosità per rendere il sito vero strumento di comunicazione. Chissà, potremmo arrivare anche ad avere delle anticipazioni sulla possibile predica della domenica.....

Buona navigazione

Massimo Manzi

CAMPI ESTIVI 2005

AZIONE
CATTOLICA



A.C.R.

Periodo: 28 agosto - 4 settembre

Località: Garulla (Amandola, AP)

Partecipano :

Gruppo A.C.R. Elementari e Medie S. Giovanni B.

Gruppo A.C.R. Medie di San Giuseppe

Gruppo A.C.R. Elementari e Medie San Pietro Martire

N. partecipanti: circa 50 ragazzi/e

A.C. Giovanissimi

Periodo: 24 - 30 luglio

Località: Spiazzi di Gromo (BG)

Organizzato da :

Parrocchia di S. Giovanni Battista

Parrocchia di San Massimiliano Kolbe

Parrocchia di Santa Maria del Piano

N. partecipanti: circa 40 ragazzi

A.G.E.S.C.I.



Lupetti e Coccinelle

Periodo: 31 luglio - 7 agosto

Località: Monte Lago di Sassoferrato

Responsabili: Sara Tassi e Jacopo Lasca

Esploratori e Guide

Periodo: 29 luglio - 7 agosto

Località: Fonte del Piscio

Responsabili: Arianna Romagnoli e Fabio Borgognoni

Rover e Scolte

Periodo: 17 - 21 agosto (da stabilire)

Località: Lunigiana/Cinque Terre (da stabilire)

Responsabili: Francesca Boccadoro, Emanuele Fantini

“RUND UM BACH”



Proseguono gli appuntamenti di “Musica Praecentio” in questa seconda parte del 2005 dedicato alla musica tedesca pre e post-bachiana .

Il primo appuntamento del 1 novembre 2005 sarà caratterizzato dall’esecuzione integrale dei brani vocali contenuti nel famosissimo “*Klavierbüchlein für A.M. Bach*” (1722) interpretati dal soprano E. Santarelli.

Per domenica 20 novembre ecco una scelta di brani organistici bachiani tratti dalla famoso manoscritto compilato da J.G. Neumeister con musica corale di C. Praetorius e J. Stirling (entrambi pre-bachiani).

Il mese di dicembre si aprirà con “Magnificat”: l’interpretazione dell’organista W. Gatti ci permetterà di conoscere musiche organistiche di Kaufmann, musiche composte sui temi dei più famosi corali luterani (che verranno intonati dal Coro “Cardinal Petrucci”).

Con “In Nativitate Domini” ascolteremo musica precedente al grande *Kantor* di Lipsia (violino solista: Enrico Maria Bottegal) a cui seguiranno motetti polifonici e polistrumentali eseguiti con l’ensemble petrucciano e con la partecipazione del violinista Riccardo Bottegal.

La data del 31 dicembre prevede l’esecuzione del “Te Deum” nella versione gregoriana ed anche diverse l’elaborazioni organistiche tedesche sullo stesso tema gregoriano.

Il 2006 inizierà con un omaggio a W.A. Mozart, il grande compositore settecentesco che fece tesoro della tecnica compositiva bachiana conosciuta nel 1782 grazie allo studio dei brani musicali contenuti in una copia del “*Wohltemperierte Klavier*” di J.S. Bach (conservata allora presso la biblioteca personale del Barone Gottfried van Swieten): proprio da questo appuntamento (che costituisce un ideale “A” ed “W”) proseguirà il nostro “viaggio musicale” nella prossima edizione di “Musica Praecentio”.

Intanto,
Buon ascolto!

Mariella Martelli

PROGRAMMA 2005



Martedì 1 novembre 2005 ore 11,00

Soprano: E. Santarelli

Organo: M. Martelli



Domenica 20 novembre 2005 ore 11,00

Coro “Cardinal Petrucci” - Jesi

Organo e Direzione: M. Martelli



Giovedì 8 dicembre 2005 ore 11,00

Organo solista: W. Gatti

Coro “Cardinal Petrucci” - Jesi

Direttore all’organo: M. Martelli



Domenica 25 dicembre 2005 ore 11,00

Violino I: Enrico Maria Bottegal

Violino II: Riccardo Bottegal

Coro “Cardinal Petrucci” – Jesi

Organo e Direzione: M. Martelli



Sabato 31 dicembre 2005 ore 18,30

Coro “Cardinal Petrucci” - Jesi

Organo e Direzione: M. Martelli



Venerdì 6 gennaio 2006 ore 11,30

Coro “Cardinal Petrucci” - Jesi

Organo e Direzione: M. Martelli



In marcia a Barbiana per una scuola di tutti



Perché anche quest'anno, per la quarta volta, alcune centinaia di persone, hanno camminato a piedi da Vicchio a Barbiana, dove visse gli ultimi nove anni della sua vita don Lorenzo Milani mandato in punizione in quella parrocchia che aveva 25 famiglie? Non c'era acqua corrente, luce e nemmeno la strada. Il nuovo parroco aveva 35 anni ed era considerato un uomo pericoloso. Aveva già scritto "Esperienze pastorali", un libro proibito che indicava un altro modo di essere cittadino, di essere prete, di concepire la parrocchia.

A Barbiana, Don Milani, decise di dedicarsi totalmente alla dignità dei bambini "scartati" dalla scuola pubblica. Da quella esperienza nacque la celeberrima "Lettera ad una professoressa" scritta da quei piccoli scolari insieme al loro maestro. Quella lettera fu una scossa tremenda per tutti, non solo per chi lavorava nella scuola.

Don Milani non accettò l'isolamento: andò a cercare il mondo dove era stato mandato. Quel posto isolato, senza strada, divenne un centro di relazioni, idee, di speranze e significati. Oggi si va a piedi dove ha vissuto quel parroco punito mentre nessuno rammenta il nome di chi aveva deciso togliergli la dignità.

"Marciare a Barbiana" è stato un messaggio che ha raggiunto tante persone che si sono mosse dalle varie parti d'Italia per salire verso questo punto sperduto su un monte da dove si è irradiata un'esperienza che ha toccato nel profondo le coscienze ed ha segnato un riferimento storico per chi ha a cuore la scuola di tutti e di ciascuno.

"Marciare a Barbiana" è stato, per i venti jesini che vi hanno preso parte, un "pellegrinaggio laico" per alcuni ma anche "religioso" per altri. Ci si è ritrovati a Barbiana dopo una salita di 5 chilometri per manifestare di avere a cuore i problemi della scuola in un mondo che cambia.

E' stata anche l'occasione per esplorare la necessità di coinvolgere anzitutto la propria esistenza nella ricerca e costruzione di uno spazio e di un tempo per riflettere sulla propria direzione di marcia.

Il manifesto della marcia di quest'anno insisteva sulla parola

speranza: "il futuro del mondo è nel respiro dei bambini che vanno a scuola e noi vogliamo sentirci vivi ed attivi nel costruire un futuro più giusto, più solidale, più pacifico, che valorizzi lo straordinario patrimonio d'intelligenza e d'amore che gli adulti di domani potranno esprimere".

Siamo saliti quest'anno a Barbiana convinti che occorra mettere l'eguaglianza delle opportunità sociali, culturali, economiche, civili di nuovo al centro delle politiche, convinti che le diseguaglianze sono realtà insostenibili, non solo eticamente ma perché distruggono le dignità umane che significa non essere umiliati ma anche non umiliare.

A ricordarci tutto ciò, domenica 29 maggio c'era anche Michele Gesualdi, ex allievo di Don Milani seduto vicino alla porta della sua ex classe dove ancora è appeso il cartello con la scritta I CARE (nella foto accanto al titolo): me ne importa, mi sta a cuore.

Giorgio Berti

Breve bibliografia di e su don Lorenzo Milani

Barbiana si trova nel Mugello, vicino Firenze; non è segnata nella cartina stradale ed è nel Comune di Vicchio.

Per conoscere Don Lorenzo Milani si suggerisce la lettura di:

- **Esperienze Pastorali**;
- **Lettera ad una professoressa**;
- **L'obbedienza non è più una virtù**.

Sono stati scritti numerosissimi libri ed articoli sull'esperienza di Don Milani.

- **Esperienze Pastorali**, Lorenzo Milani, Firenze, L.E.F. 1958,
- **Lettera ai cappellani militari**, Firenze, 1965.
- **Lettera ai Giudici**, Firenze, 1965.
- **Conferenza di Don Lorenzo Milani ai Direttori Didattici**, Centro Don Milani e scuola di Barbiana, Firenze, 1965.
- **Lettera a una Professoressa**, Scuola di Barbiana, Firenze, L.E.F. 1967
- **Lettere di Don Lorenzo Milani priore di Barbiana**, (M. Gesualdi), Milano, Mondadori Ed. 1970.
- **Lettere alla mamma**, (Alice Milani Comparetti), Milano, Mondadori Ed. 1973
- **Lettere in un'amicizia di Lorenzo Milani**, (Gian Carlo Melli), Firenze, L.E.F. 1976.
- **Il catechismo di Don Lorenzo Milani**, (Michele Gesualdi), Firenze, L.E.F. 1983.
- **Lorenzo Milani – Alla Mamma**, (Giuseppe Battelli), Genova, Marietti Editore, 1990.
- **Anche le oche sanno sgambettare**, Roma, Stampa alternativa, 1995.

Cooperazione: Italia all'ultimo posto nel mondo

(Fonte: Unimondo.org)

I dati Ocse-Dac, relativi all'aiuto Pubblico allo Sviluppo, collocano l'Italia all'ultimo posto dopo gli Stati Uniti, con uno 0,15% contro lo 0,17% del 2003: lo afferma un rapporto di Volontari nel mondo - Focsiv che sarà presentato domani a Padova, nell'ambito di Civitas. "È una cecità politica ed un primato che cancella definitivamente la nostra credibilità a livello internazionale: da un lato si depenna dal bilancio uno degli strumenti che permette ai tanti Paesi del Sud del mondo di costruire un reale futuro e dall'altro si chiede, a quegli stessi Paesi, di votare la proposta italiana di riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite" - dichiara Antonio Raimondi, presidente del Vis.

L'Italia come la Germania hanno apportato un taglio degli aiuti in termini reali fra il 2002 e il 2003. Ma non solo. Italia e Germania - questa volta insieme a Spagna, Austria e Grecia - non raggiungeranno entro il prossimo l'anno l'obiettivo, fissato



dall'Ue, di destinare al settore lo 0,39% del Pil. L'Italia, in particolare, ha mantenuto dal 2000 al 2003 una percentuale dello 0,17%; le previsioni per il 2005 sono dello 0,15%. Percentuale che la colloca all'ultimo posto nell'Ue nel 2004. Lo afferma il rapporto ombra di Volontari nel mondo- Focsiv (che raccoglie 58 ong di ispirazione cristiana) che sarà presentato domani a Padova, nell'ambito di Civitas, che fornisce un bilancio del 'Millenium development goals' a cinque anni dall'impegno sottoscritto dai capi di stato di tutto il mondo convocati dall'Onu. Il documento, che si concentra sull'obiettivo che richiama la costituzione di un partenariato globale (obiettivo n. 8), traccia un panorama generale non eclatante: gli impegni "sono ancora una volta disattesi". Tuttavia, si rileva da parte di tutti i governi europei un'attenzione alle politiche per raggiungere gli Obiettivi del Millennio. La posizione dell'Italia è più che modesta nell'Ue. La percentuale di Pil che i paesi europei destinano agli aiuti resta un punto nodale degli Obiettivi del Millennio. Tutti i cinque paesi donatori che nel 2004 raggiungono o superano la percentuale dello 0,7% fissata dall'Onu sono europei (Norvegia con lo 0,87%, Danimarca con lo 0,84%, la Svezia con lo 0,77%, Olanda con 0,74%, Lussemburgo con 0,85%). Sono comunque europei anche quelli che destinano la percentuale piu' bassa e fra questi compare l'Italia (0,15%), accompagnata da Grecia (0,23%) e Austria (0,24%). Inoltre, la maggior parte dei donatori europei ha aumentato l'ammontare degli aiuti. La cifra degli aiuti europei, provenienti dagli stati membri, e' cresciuta del 2,9% tra il 2003 e il 2004. Il Belgio, la Repubblica Ceca, la Francia, la Germania, l'Irlanda e il Regno Unito hanno pianificato di raggiungere l'obiettivo dello 0,7%. [GB]



(Segue da pagina 1)

*Al cader della giornata
Noi leviamo il cuore a te
Tu l'avevi a noi donata
Bene spesa fu per te.*

*Te nel bosco e nel ruscello
Te nel monte Te nel mar
Te nel cuore del fratello
Te nel mio cercai d'amar*

*Quante stelle, quante stelle
Dimmi Tu la mia qual è,
Non ambisco la più bella
Basta sia vicino a te.*

*I tuoi cieli sembran prati
E le stelle tanti fior
Son bivacchi dei beati
Stretti attorno al lor Signor*